

L'EMILIA  
CHE RINASCeQuando le relazioni  
positive innescate dalla  
vitalità degli strumenti  
di comunicazioneridanno coraggio a  
intere comunità  
Le storie di chi non  
vuole mollare

# «Radio terremoto» Così in parrocchia vince la solidarietà

## Nuove voci per stare vicini a chi soffre

DA MANTOVA MARCELLO PALMIERI

**R**adio parrocchiali che ripartono, siti internet messi online all'indomani del sisma. E diocesi che hanno prestato alla Chiesa confinante pagine del loro settimanale, spazio sulle loro emittenti. Sono storie di speranza, storie di rinascita. Giungono dalle 6 diocesi terremotate, e raccontano di una Chiesa viva che fa della relazione con i propri mass media un potente strumento per gridare la voglia di ricominciare. Sermide e Poggio Rusco sono comunità del basso Mantovano, e dall'epicentro del sisma distano solo una manciata di chilometri. Lì quella forza oscura che anima le viscere della terra aveva spento anche le due radio parrocchiali. "Costole" dell'emittente diocesana associata al circuito InBlu della Chiesa italiana, voci amiche per i numerosi anziani e ammalati che attraverso quello strumento seguivano le celebrazioni e i principali incontri della propria comunità. Un servizio a molti sconosciuto, eppure irrinunciabile. Lo testimonia don Renato Zenezini, il parroco di Sermide: «Le chiese della zona sono totalmente inagibili, ma nonostante questo da domenica abbiamo riattivato la nostra radio addirittura sdoppiando la stazione di trasmissione. Nei giorni festivi il segnale parte dalla tensostruttura donataci da Caritas italiana, mentre in quelli feriali la Messa si celebra in una saletta annessa al cinema parrocchiale: a breve saremo in diretta anche da lì». E la voglia di ricominciare diventa contagiosa, perché tra non molto ripartirà pure l'emittente che trasmette dal campanile di Poggio Rusco. Situazione analoga a Ficarolo, comunità ricompresa nella diocesi di Adria - Rovigo. Lì la radio parrocchiale è rimasta muta qualche giorno, giusto il tempo per consentire ai vigili del fuoco di mettere in sicurezza la torre

**Emittenti che  
ripartono, altre  
che s'accorpano,  
alleanze tra siti  
Così fanno fronte  
comune i media  
delle diocesi colpite**

campanaria. Ma il desiderio di sfidare il sisma attraverso le comunicazioni via etere si propaga anche nella vicina arcidiocesi di Ferrara - Comacchio. «Proprio all'indomani delle scosse più violente - annuncia don Massimo Manservigi, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali -, è nata l'idea di collaborare con Radio Nettuno, l'emittente della Chiesa bolognese. Il suo segnale arriva anche in buona parte del nostro territorio, e stiamo vedendo se è possibile utilizzarlo per veicolare notizie che riguardano anche il Ferrarese».

Ma già ora, a Bologna, una cosa è certa: l'inserito domenicale di Avvenire, curato dall'arcidiocesi metropolitana, non ha mai avuto lettori così numerosi e attenti come in questo periodo post sismico. «La nostra redazione ha iniziato a visitare le parrocchie terremotate fin dal 20 maggio - spiega Luca Tentori, giornalista della testata - e così si è creata una specie di aspettativa. Tutte le comunità hanno iniziato ad attendere la domenica per conoscersi a vicenda». Ma ecco un altro segno di speranza: dalle macerie delle chiese crollate sono nati diversi siti internet parrocchiali. «In questo modo - aggiunge Tentori - lo spazio fisico della bacheca per gli avvisi è stato sostituito da quello virtuale». Ci si avvicina di nuovo all'epicentro del sisma, e le storie del mass media ecclesiali profumano di solidarietà. Dalle scosse del 29 maggio la redazione del settimanale diocesano di Carpi, "Notizie", risulta inagibile. «Ma subito ci è venuta incontro la Chiesa di Modena - ricorda Virginia Panzani dell'Ufficio comunicazioni sociali - "prestandoci" due pagine sul suo periodico». Tempo una settimana, e già "Notizie" era di nuovo in edicola. Come nulla fosse successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le esperienze



...dichiarati inagibili con interventi di ripristino da completare entro l'apertura dell'anno scolastico e con l'allestimento e la gestione di apposite sedi temporanee per lo svolgimento delle attività didattiche. Il contributo regionale copre la totalità del costo degli interventi e gli importi previsti potranno essere rideterminati successivamente all'aggiudicazione dei lavori.

### INTERNET

#### La Rete vince l'isolamento

**I**nternet? Un'arma formidabile contro la desolazione - e la confusione - portate dal terremoto. Lo conferma Maria Pia Cavani, dell'Ufficio stampa dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola. «Appena dopo le prime scosse - racconta - abbiamo caricato sul nostro portale luoghi e orari delle varie celebrazioni, sconvolti a causa delle tante chiese inagibili». Idem per la Chiesa di Carpi, che, in vista della ripresa autunnale, sta addirittura pensando a un sito interamente dedicato alle notizie sulla ricostruzione del patrimonio ecclesiale locale. Finalità pratiche, dunque, ma non solo. Nel Bolognese molti siti Internet parrocchiali hanno lasciato le foto di chiese, campanili e oratori com'erano prima del sisma. Un silenzioso segno di speranza e di rinascita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GIORNALI

#### Settimanali, la nuova sfida

**L**e testimonianze di giornalisti e direttori della carta stampata diocesana non conoscono divergenze: «Siamo rimasti in redazione durante l'intero scisma sismico, non abbiamo sospeso neppure un numero del nostro settimanale». Parziale eccezione per Carpi (vedi articolo principale) dove la storica sede del giornale, ospitata nel palazzo vescovile, è ancor oggi in "zona rossa". Eppure, subito dopo le scosse del 29 maggio, persone e strumentazioni già avevano trovato operatività in spazi alternativi. Intanto, proprio ora che il terremoto sta scomparendo dai grandi media nazionali, si moltiplicano gli sforzi dei settimanali diocesani per informare ancor più e meglio. Ma, soprattutto, per testimoniare a ognuno che nessuno è solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### RADIO

#### Letere che fa comunione

**A** Poggio Rusco, nel Mantovano, la casa di riposo per anziani dista qualche centinaio di metri dalla chiesa. Ogni domenica, la radio parrocchiale assicurava il collegamento per la santa Messa. Ma non solo. Al momento della Comunione, due ministri straordinari portavano l'Eucarestia ai degenti. In tempo reale. Il sisma ha reso la chiesa pericolante, la radio muta. Ma grande è la voglia di ricominciare. E di far ripartire il collegamento (vedi pezzo principale) dalla nuova sede in cui si celebra. «I nostri anziani - confida il parroco, don Tonino Frigo - attendono questo momento con grande trepidazione». Ma sulla stessa frequenza già ora si può ascoltare l'emittente diocesana: "Radio Laghi InBlu".

© RIPRODUZIONE RISERVATA